

## Parigi 2015: Capire per partecipare, e farci sentire!

Di Renzo Valloni, Novembre 2015

**Storia della Conferenza.** COP21 significa Conferenza delle Parti alla sua XXI edizione, per esteso: XXI Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).

La prima COP si è svolta a Berlino nel 1995. Le più importanti delle conferenze successive includono: la COP3 in cui è stato adottato il protocollo di Kyoto, la COP11 in cui è stato prodotto il piano d'azione di Montreal, la COP15 a Copenaghen, dove non è stato realizzato un accordo sull'applicazione del Protocollo di Kyoto e la COP17 a Durban dove è stato creato il Fondo verde per il clima.



**Parigi 2015.** La Cop21, nota anche come 'Paris 2015', si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre del 2015. La data della sua conclusione ha un significato simbolico in quanto cade a diciotto anni esatti dall'11 dicembre 1997 data in cui, durante la COP3, fu adottato il protocollo di Kyoto. 2015.

**2015 un anno storico.** All'appuntamento di Parigi 2015 parteciperanno 196 firmatari (195 Stati + Unione europea), 50 mila persone e 25 mila delegati ufficiali. Si tratta di un'enorme sfida tesa a contenere il cambiamento climatico che minaccia il pianeta e le singole comunità. Fra i partecipanti naturalmente saranno anche piccoli Paesi che contribuiscono all'inquinamento con una quota minima di emissioni, ma ne subiscono in maniera pesante le conseguenze. Uno dei punti in agenda sarà lo stanziamento di 100 miliardi di dollari annui per risarcire i paesi più poveri colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici.

**Obiettivo principale della conferenza.** Riuscire a raggiungere un accordo vincolante e universale sul clima, che limiti il riscaldamento globale sotto la soglia dei 2 °C rispetto all'era preindustriale (1850 circa), un accordo che sia più solido e più esteso di quello di Kyoto, mai ratificato dagli Stati Uniti. Durante i dodici giorni di negoziazioni si dovrà arrivare alla redazione di un documento vincolante, al quale i Paesi aderenti dovranno attenersi secondo le regole fissate dal documento stesso. I singoli governi dovranno presentare dei piani per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il rispetto dei parametri sarà monitorato con cadenza quinquennale.

**Le posizioni di partenza e le prospettive.** Esistono notevoli differenze fra i singoli Paesi che prenderanno parte alla COP21. Si va dai paesi più sensibili, come gli scandinavi, a quelli disinteressati come la maggioranza del mondo arabo. Circa un quarto dei partecipanti (49 su 195) non ha presentato i piani-obiettivo entro la scadenza stabilita del 1° ottobre 2015. Stati Uniti e Cina porteranno l'accordo bilaterale che hanno siglato nel 2014 per la riduzione delle emissioni a partire dal 2020. Le aperture alla concreta discussione del problema da parte dei più importanti Paesi energivori del mondo consentono di sperare in un esito positivo dell'appuntamento parigino. Infatti, circa il 75% degli Stati, che nell'insieme sono responsabili dell'87% delle emissioni globali di agenti nocivi per il clima, ha già comunicato all'ONU i propri propositi sulle politiche ambientali da attuare per il contenimento delle emissioni climalteranti.

**Le novità positive in sintesi.** **1.** Per la prima volta i paesi dell'UE si presentano come un soggetto unico, con una sola voce!; **2.** Già dal 2014 i due giganti, Stati Uniti e Cina, hanno imboccato una nuova politica per il contrasto al cambiamento climatico in corso; **3.** I tre quarti dei paesi partecipanti hanno consegnato alle Nazioni Unite i propri piani e

proposti entro la scadenza pre-conferenza del 1° ottobre 2015; **4.** I piccoli Paesi, in generale i più danneggiati dal cambiamento climatico, hanno peso numerico sufficiente per minacciare il boicottaggio della conferenza in caso di proposte di accordo al ribasso.